

Denominazione del Corso di Studio: Scienze dei beni culturali, cod off 1323992

Classe: L1

Sede: Bari

Gruppo di Riesame:

Prof.ssa Pasqua Colafrancesco (Presidente CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Carlo Carletti (Decano Interclasse lauree magistrali in Beni Culturali)

Prof.ssa Gioia Bertelli (Docente del CdS)

Dott.ssa Rosanna Bianco (Docente del Cds)

Dr.ssa Paola De Santis (Docente del Cds)

Dott. Paolo Fioretti (Docente del Cds)

Dott.ssa Giuseppina Gadaleta (Docente del Cds)

Sig.ra Fedora D'Armento (Tecnico Amministrativo con funzione di manager della didattica)

Dott.ssa Rosanna Zaza (Tecnico Amministrativo)

In mancanza del Decreto Rettorale di nomina dei rappresentanti degli studenti, non si è potuto procedere ad una loro convocazione.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **13 febbraio 2013: analisi del format del Rapporto di Riesame e suddivisione dei compiti;**
- **14 febbraio 2013: elaborazione dei punti A1, A2 e A3**
- **18 febbraio 2013: sintesi e stesura definitiva del Rapporto di Riesame.**

Presentata e discussa in Consiglio del Corso di Studio il: **20 febbraio 2013.**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Mercoledì 20 febbraio 2013, alle ore 11.30, presso l'Aula V, si è riunito - in seduta congiunta con il Consiglio di Interclasse delle lauree magistrali in *Archeologia*, in *Beni Archivistici e Librari* e in *Storia dell'arte* - il Consiglio di Corso di laurea triennale in *Scienze dei beni culturali* per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale del 10/1/2013;
2. Comunicazioni dei Presidenti;
3. Rapporto Riesame Iniziale 2013;
4. Pratiche studenti;

5. Varie ed eventuali.

Presiede la seduta il Presidente, prof.ssa Pasqua Colafrancesco che, verificatane la validità, dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

3. Rapporto Riesame Iniziale 2013;

Il Presidente illustra al Consiglio il Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47 (Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica) e il Rapporto di Riesame 2013. Sottolinea l'importanza di questa fase come prima tappa del processo di autovalutazione e accreditamento dei Corsi di Studio e delle stesse sedi universitarie. Pone in evidenza come si avvii una procedura che, attraverso l'accreditamento iniziale e periodico, porterà alla verifica del possesso dei requisiti che consentono

l'attivazione e la permanenza del Corso.

Il Presidente sottolinea che, come in altre esperienze precedenti, il gruppo impegnato nel Rapporto di Riesame ha lavorato congiuntamente per il Corso di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali e per i corsi di laurea magistrale in Archeologia e in Storia dell'arte, con la finalità di analizzare in modo organico e coerente i due percorsi.

Sottolinea che il lavoro è stato proficuo e ha consentito di utilizzare banche dati (Valmon, Alma Laurea, ecc.), chiavi di lettura e strumenti nuovi. Si è avviato un processo virtuoso che consentirà di continuare a monitorare l'attività didattica.

La prof.ssa Colafrancesco illustra il modello del Rapporto di Riesame 2013 elaborato per il corso di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali, il prof. Carletti per il corso di laurea magistrale in Archeologia, la dott.ssa Bianco per il corso di laurea magistrale in Storia dell'arte.

Per il corso di laurea triennale, la prof.ssa Colafrancesco individua tre punti su cui intervenire:

- a) discutere con gli studenti gli esiti dei test di valutazione;
- b) potenziare nella didattica modalità integrate tra discipline diverse;
- c) mettere a fuoco il fatto che il giudizio positivo espresso sull'autovalutazione dagli studenti, sia in contraddizione con le oggettive difficoltà di base che si riscontrano in tutti i percorsi disciplinari.

Vengono formulate alcune proposte di azioni correttive:

- 1) adeguamento dell'informazione attraverso l'aggiornamento del sito web del dipartimento SATA;
- 2) razionalizzazione dei tempi di proposta e consegna dei questionari;
- 3) elaborazione e somministrazione di un questionario ad hoc per i triennialisti in uscita in maniera da indagare le modalità e le motivazioni connesse al passaggio dalla triennale alla magistrale e la dispersione verso altri Atenei dopo il conseguimento della laurea triennale.

Per le lauree magistrali si propongono le seguenti azioni correttive:

- 1) necessità di moduli integrativi e di affiancamento a cui il CdL intende destinare la maggior parte delle risorse con progetti coordinati e proposti da non meno di due docenti. Le richieste devono essere proposte in tempo utile e verranno esaminate e vagliate dal Consiglio. I progetti devono partire subito (II semestre 2013) in maniera da essere già verificati e monitorati nel prossimo Rapporto di Riesame.
- 2) istituzione di un coordinamento finalizzato a dare coerenza ai programmi di insegnamento, in maniera che siano integrabili e complementari; si sottolinea anche l'importanza dell'uso di strumenti didattici.
- 3) promozione di una attività di job placement: una attività tutorale che può essere di estremo interesse per gli studenti e le loro famiglie

In relazione all'ultimo punto, la prof.ssa Colafrancesco propone che il CdL possa prendere l'impegno a nominare un docente che funga da collegamento tra le iniziative proposte dall'Ateneo e il CdL.

OMISSIS

Non essendovi altro in discussione, alle ore 13.30, la seduta è tolta.

Il Presidente

Prof.ssa Pasqua Colafrancesco

Il Segretario

prof.ssa Gioia Bertelli

A1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A1 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Attrattività buona (Dati d'Ateneo, tab. 3).

Si registra un numero di iscritti quasi stabile negli ultimi tre anni: 197 studenti in ingresso nel 2009-2010, 143 nel 2010-11, 167 nel 2011-12, 165 nel 2012-13.

Si rilevano tuttavia una bassa scarsa attrattività verso studenti residenti fuori regione e un'inesistente presenza di studenti residenti all'estero (mediamente il 77% risiede in provincia di Bari, il 18% nelle altre province pugliesi, il 5 % in altre regioni) (Tab. 6).

Gli studenti sono in possesso di maturità liceale 64%, tecnica (13%), professionale (7%) o altra (16%: soprattutto artistica e psicopedagogica) (Tab. 7). La percentuale di diplomati in scuole tecniche, professionali e altro è relativamente alta. Inoltre il voto medio del diploma <80/100. Questo deve forse far riflettere sulla necessità di impostare i corsi base in maniera adeguata ai diversi gradi di competenza iniziale.

Esiti didattici: (Tab. n. 2).

Discrasia tra numero di iscritti al 1° e al 2° anno. Meno della metà degli iscritti non si iscrive al 2° anno (39,9 %). Il dato si discosta in parte da quello della ex Facoltà di Lettere e Filosofia (dispersione di più della metà degli iscritti complessivi). Gli iscritti al 2° anno con più di 20 CFU sono numerosi (58 su 83); va comunque rilevato che 25 unità acquisiscono meno di 19 CFU al momento dell'iscrizione al 2° anno. Non sono registrati casi di abbandoni per iscrizione ad altri CDS della stessa Facoltà o ad altra Facoltà.

Fuori corso a.a. 2009/10-2011/12 (Tab. n. 4). Netto miglioramento con il passaggio al nuovo ordinamento (DM 270/04): dal 100% del vecchio ordinamento al 36% nel 2009/10, con una linea di tendenza in salita.

Pur rimanendo alta la durata media rispetto a quella prevista (tra 2010 e 2011 oscilla **tra i 5,7 e i 6,3 anni**: dati AlmaLaurea), in coerenza con la media nazionale (5,3 anni):

Esiti degli esami di profitto e di laurea (Tabb. 9 e 11): ad un percorso di studi lento corrisponde una media piuttosto alta in termini di votazioni (**esami**: media di 26-27 con una deviazione standard che si assesta su 3,1-3,2 per iscritti pre DM 270/04 e 2,8-3,1 per iscritti post DM 270/04 (Tab. 9); **laurea**: nel 2009 e 2010 si osserva -per laureati pre e post DM 270/04- una percentuale molto alta di voti superiori al 100, con un picco che tende a superare la metà di 110/110 e lode (Tab. 11).

Nel rapporto tra numero di iscritti nel periodo 2009-2012 e CFU conseguiti (Tab. 8), la quantità per iscritti pre DM 270/04 è bassa e segue una linea discendente (da 17,3 a 11,0). Per iscritti post DM 270/04 la percentuale sale, con una linea di tendenza discendente (da 29,7 a 22,4).

Laureabilità (Tab. 5) dal 2009 al 2012 è decisa la tendenza a laurearsi fuori corso coincidente con il 100% ante DM 270/04; alta la percentuale dei fuori corso anche per i laureati post DM 270/04 (**2009**: 7 su 9; **2010**: 37 su 48; **2011**: 34 su 41; **2012**: 42 su 60). Si osserva un certo miglioramento nel 2012 con 18 laureati in corso su 60.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Possibili **azioni correttive**: approfondire le motivazioni del ritardo attraverso questionari mirati e soprattutto attività di tutorato (da AlmaLaurea si può ricavare il dato relativo all'esperienza di lavoro - a tempo parziale, saltuario/occasionale/stagionale - effettuata durante gli studi, possibile concausa di ritardo); verificare la congruità tra la preparazione necessaria per preparare l'esame e il numero di CFU attribuiti (strutturare un coordinamento finalizzato a dettare le linee guida necessarie per dare coerenza ai programmi sottoposti allo studente).

Sul conseguimento fuori corso della laurea è opportuno:

- indagare le motivazioni del ritardo se e quando connesso agli esami e/o al lavoro di tesi;
- verificare le modalità di attribuzione delle tesi triennali in maniera che siano ispirate a parametri qualitativi e quantitativi -per quanto possibile- omogenei tra tutte le discipline.

A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A2 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

Questionari rilevazione opinione degli studenti: Il risultato dei questionari non è stato discusso e non è stato reso pubblico per le singole discipline, in quanto i dati sono accessibili ai singoli docenti. Piuttosto recente la conoscenza delle procedure e i risultati offerti dal sito Valmon, fermo all'a.a. 2010-2011. Non sono tuttavia mancate occasioni di confronto nel CdS su problemi di organizzazione didattica. **Interventi su segnalazione di situazioni critiche:** accogliendo segnalazioni fornite da studenti e/o docenti, le situazioni di disagio sono state affrontate con un confronto diretto con i soggetti interessati e, in alcuni casi, sottoponendo il problema all'attenzione del CdS, per trasferire su un piano generale la situazione contingente ed eventualmente adottare soluzioni correttive, valide per ambiti più vasti. Dall'analisi dei dati (cfr.sito Valmon, AlmaLaurea per i triennalisti in uscita) emerge un giudizio complessivo soddisfacente (media 7,5) sull'organizzazione didattica del CdS. L'assestamento definitivo dell'O. F. (DM 31 ottobre 2007, n.544) ha prodotto in un percorso congiunto tra triennali e magistrali un profondo riesame del triennio con riduzione del numero di esami, accorpamento dei CFU, razionalizzazione delle discipline tra triennio e biennio, riequilibrio tra discipline di base e caratterizzanti. Dati raccolti dai colloqui con gli studenti in sede di tutorato che concordano con il rilevamento dei questionari evidenziano un livello appena sufficiente **dell'informazione** (7,2) sia in relazione alla struttura del corso e delle singole discipline che alle attività destinate agli studenti.

Più che soddisfacente (8) la valutazione della docenza, per la **presenza, rispetto del calendario di lezioni, ricevimento** e/o ai contatti via e-mail, la **chiarezza** nella comunicazione dei contenuti, l'**adeguatezza** agli obiettivi formativi e la **congruità** del rapporto tra CFU e programmi. Alcuni elementi di criticità sono relativi in particolare alle **modalità didattiche** ancora legate allo schema di lezione frontale: insufficiente è giudicato l'uso di **adeguati sussidi didattici** (6,90 superiore alla media complessiva della Facoltà attestata al 5,90), come il giudizio sulla presenza di **valutazioni in itinere** (6,8, in crescita apprezzabile rispetto al precedente 5,14 superiore alla media di Facoltà del 4,74). In linea con i rilievi espressi dai docenti risulta insufficiente (6,20) la **valutazione delle strutture** (aule attrezzate laboratori biblioteche), problema che chiama in causa l'Ateneo anche in

ordine alle disponibilità finanziarie. Ultimo dato degno di approfondimento è la discrasia tra livello molto alto di soddisfazione per l'adeguatezza delle competenze preliminari e giudizio formulato dal corpo docente sul basso livello di formazione culturale degli studenti evidenziato in sede di esami di profitto.

c – AZIONI CORRETTIVE

L'analisi dei dati evidenzia alcuni punti di criticità, come quello dell'adeguamento delle strutture, per i quali il CdS dovrà necessariamente ricorrere all'intervento programmato dell'amministrazione centrale di Ateneo, anche se il Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardo antico al quale è affidato il Corso di Studi ha già programmato nei limiti delle proprie risorse un **piano organico di miglioramento dei due laboratori di archeologia** già esistenti. Tra gli altri problemi emersi si ritiene che un intervento realistico a tempi medi possa riguardare l'adeguamento dell' **Informazione**. In prima istanza saranno organizzati incontri collegiali con gli studenti per **discutere i risultati complessivi del test di rilevamento** mentre i singoli docenti avvieranno il confronto con gli studenti **sul test della propria disciplina**. In attesa del **format unificato** che dovrebbe essere fornito ai CdS dall'Amministrazione centrale saranno studiate da un gruppo di lavoro le modalità per rendere funzionale alle esigenze specifiche del CdS il sito del Dipartimento SATA già in fase di ristrutturazione. Strettamente collegato a questo primo intervento si prevede un totale ripensamento della **struttura del Tutorato** con particolare riguardo agli studenti iscritti al primo anno affidati in piccoli gruppi ai singoli docenti afferenti al CdS. Infine, il corso intende promuovere e potenziare la possibilità di maturare esperienze di mobilità studentesca attraverso i programmi Erasmus.

A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A3 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Dai dati disponibili in AlmaLaurea 2011 (dopo un anno dal conseguimento del titolo) emerge, su un campione di 114 laureati intervistati (pari all'88,4% del totale dei laureati della sede), la presenza di 36 occupati, dei quali il 50% prosegue il lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo, il 27,8% ha iniziato a lavorare dopo la laurea, il 22,2% svolge un lavoro differente rispetto a quello iniziato prima della laurea.

Quanto ai tempi d'ingresso nel mercato del lavoro, si rileva che dal conseguimento della laurea alla prima occupazione trascorre un periodo medio di 4,7 mesi.

I valori possono essere equiparati, con lievi oscillazioni, a quelli relativi alla medesima indagine svolta presso i corsi di laurea triennali della stessa classe delle università di Siena e di Udine. La comparazione con l'università del Salento pone in evidenza una sostanziale uniformità, ad eccezione del dato relativo alla percentuale di coloro che trovano lavoro dopo il conseguimento della laurea (40%).

Anche se l'esito più naturale per i laureati triennalisti è la prosecuzione nel corso magistrale, tuttavia il corso di laurea ha promosso negli anni la stipula di convenzioni di tirocinio con strutture pubbliche e private operanti nel campo dei beni culturali e ha utilizzato convenzioni stipulate dall'Ateneo, in particolare con i Comuni.

Sicuramente uno dei punti di forza è la congruità delle strutture ospitanti e dell'attività svolta durante il tirocinio con la figura professionale formata dal Corso e con gli obiettivi formativi.

Il grado di soddisfazione degli studenti sull'esperienza svolta è in media buono/abbastanza buono: il giudizio formulato dipende anche dal tipo di attività svolta in quel momento nella struttura (ad esempio l'organizzazione di una Mostra o di un evento).

Le strutture ospitanti hanno espresso giudizi positivi sugli stagisti, spesso chiedendo la proroga del periodo di tirocinio e, nel corso degli anni, hanno elevato il grado di coinvolgimento degli studenti all'interno delle loro attività. In particolare, hanno rilevato negli studenti del corso di Scienze dei Beni Culturali un buon grado di motivazione.

In alcuni casi – ad esempio presso la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici e Etnoantropologici della Puglia, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bari e di Foggia, la Pinacoteca Provinciale di Bari, la Pinacoteca Comunale De Napoli di Terlizzi, il Museo Diocesano di Bisceglie – gli stagisti sono stati coinvolti a livello scientifico nell'organizzazione delle Mostre, dell'apparato didattico, dell'elaborazione delle schede.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Uno degli aspetti critici è costituito dal fatto che le strutture possono accogliere pochi stagisti per volta, a fronte dell'elevata richiesta degli studenti.

Molte convenzioni stipulate fuori regione, pur con strutture specializzate come il Guggenheim Museum di Venezia o l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roma) sono state poco utilizzate dagli studenti per i costi legati al soggiorno.

Il Corso deve farsi promotore di un numero maggiore di accordi e deve progettare con le strutture ospitanti forme di coinvolgimento ampliato, che possano offrire la possibilità di maturare l'esperienza del tirocinio ad un numero più alto di studenti.

In accordo con le strutture d'Ateneo, il Corso può organizzare iniziative di job placement: seminari rivolti a impostare curriculum e colloquio di lavoro, ad utilizzare strumenti e banche dati. Inoltre, può essere utile organizzare incontri e seminari con figure appartenenti a strutture pubbliche e private attive nel campo dei beni culturali (Ministero per i Beni e le Attività culturali, Musei, Archivi e Biblioteche, imprese) o in grado di fornire agli studenti informazioni e strumenti per la creazione di microimprese e cooperative.